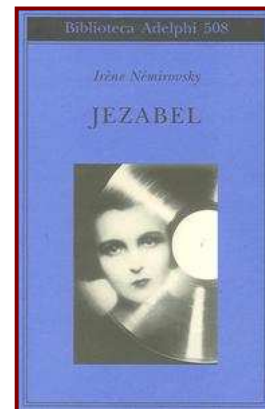


SCRITTORI EBREI nel MONDO. Consigli di Lettura seguendo il Filo delle Origini

Tanta voglia di fare una bella scorta di buoni Consigli di Lettura per affrontare tranquilli l'imminente "Cambio di Stagione"! Allora quale tema migliore di questo per il nostro molto partecipato **"INCONTRO fera LETTORI" del 10 Ottobre?** E' risaputo: ovunque la diaspora abbia disseminato gli Ebrei nel mondo, sono spuntati fior di Scrittori che hanno e continuano a segnare la Storia di tante Letterature nazionali. Insomma la materia prima è veramente abbondante, e così sono fioccati numerosi i Consigli di Lettura, sempre presentati dai nostri appassionati Lettori con garbo e tanta attenzione nel sottolineare le qualità di questi testi tanto amati. Ne è uscita una bella serata, allietata dalle poesie di **Umberto Saba** e poi dagli indimenticabili **dolci della tradizione ebraica** (un grazie speciale a tutti quanti hanno collaborato!). Non è poi mancata anche la voglia di annusare questa "vocazione genetica" per lo scrivere: da sempre gli Ebrei hanno avuto un rapporto primario con la Scrittura e la Letture. Le loro comunità hanno sempre viaggiato nella storia oltre che con il Rabbino anche con lo Stampatore, e attraverso la scrittura hanno dato senso e realtà alla loro memoria. E poi Il **Talmud** raccomanda ad ogni uomo di compiere tre cose nella vita: pianta un albero, fai un figlio, scrivi un libro! Ed eccoci alle **"Buone Idee di Lettura"** scaturite dall'incontro: non vogliono certo rappresentare il meglio della Letteratura ebraica (per questo rivolgetevi a fonti più autorevoli!), ma hanno il pregio di essere abbastanza variate e poi... sono consigliate di cuore!
Attenzione: sono tutti titoli disponibili in Biblioteca, che troverete in bella mostra nell'apposito **Angolo dei Consigli!**



Autore/Lettore	i TITOLI CONSIGLIATI e... qualche buon motivo per leggerli!
Abraham B. Yehoshua proposto da Alessandra	CINQUE STAGIONI: Alessandra ci propone un romanzo del grande scrittore israeliano Yehoshua. Questa è la storia di Molcho, che ha perso la moglie dopo un lunga e dolorosa lotta combattuta per 7 anni contro il tumore. Lui vivo, ma con la morte nel cuore, impiegherà 5 stagioni per recuperarsi alla vita. Attraverso i percorsi e le frequentazioni di questo personaggio, Yehoshua vi introdurrà nei meandri del vivere israeliano, vi porrà in contatto con gli Ebrei più emarginati, fra la variegata ricomposizione della diaspora. Non mancheranno le situazioni ridicole, anche divertenti, in un libro che però non si può certo definire leggero: richiede attenzione! Ed ecco allora emergere quella lucidità e quel calore umano che non potranno non coinvolgervi! E' un romanzo che nasce dalla realtà della vita.
Irène Némirovsky proposto da Antonella	JEZABEL: Irène Némirovsky è una travolgente riscoperta letteraria di questi ultimi anni. Riemerge ora miracolosamente dalle nebbie del campo di sterminio che l'ha inghiottita attraverso una valigia carica di manoscritti (una specie di viaggio nel tempo) che, moltiplicando e rilanciando la sua opera già nota, ci regalano una scrittrice dalla grande capacità di descrivere l'animo umano, palesandone una conoscenza che ha dell'incredibile per la sua giovane età. Il romanzo che Antonella qui ci propone non presenta agganci con il retroterra ebreo dell'autrice, si svolge nel "bel mondo" parigino. Questa è la storia di Gladys, donna bellissima e determinata a ricercare in questo suo dono ogni appagamento: sentirsi continuamente desiderata, corteggiata e riscoprirsi sempre potente nel soggiogare gli uomini...questo è il dolce veleno che la tiene in vita! Ma con il passare degli anni il gioco le diventa più difficile, e così l'insaziabile desiderio di essere amata la porteranno a... Irène Némirovsky , con la purezza e la grazia dello stile, ci svela le passioni primitive e le azioni viscerali degli uomini. Secondo Antonella questo non sarà forse il suo romanzo più bello, ma è affascinante e ... molto attuale, per questa tensione a non cedere mai alla vecchiaia. Si ritiene che nel costruire questa figura di "femme-fatale" si sia ispirata direttamente alla vita della propria madre...
Amos Oz proposto da Elena	NON DIRE NOTTE: Amos Oz è un vero figlio di Israele, nato a Gerusalemme da ebrei est-europei. Drammi e contrasti famigliari lo spingono giovanissimo a vivere in un kibbutz, a cambiarsi il cognome (Oz=forza) e ad esprimersi in un impegno socio-politico lontano dalla visione del padre. Ora è un importante esponente della cultura ebraica. Ma in questo suo libro l'attenzione è focalizzata sulla "delicatezza e fragilità del rapporto amoroso" in una coppia di età diverse. Il sessantenne Theo, urbanista in pensione, è pronto a seguire la più giovane moglie Noa nell'impresa improbabile di vitalizzare un centro per giovani drogati. L'entusiasmo di lei e lo scetticismo di lui, segnano i momenti di crisi della coppia, ma anche sottolineano i due modi differenti, di due generazioni diverse, di vedere la difficile realtà della martoriata Palestina. Attraverso "l'ascolto" i problemi diventeranno motore di giuste soluzioni. Ascolto + compromesso è la grande ricetta di Oz . Elena ci avverte: il libro non è entusiasmante; sconta il ritmo lento, le descrizioni lunghe... è tipicamente ebraico! Una particolarità: la storia viene narrata a capitoli alterni dai due personaggi. Comunque, qui Amos Oz ci sa raccontare i limiti e le infinite risorse dell'amore e della tolleranza.
Daniel Evan Weiss Proposta da Anna	Gli SCARAFAGGI NON HANNO RE: Anna ci presenta una lettura metaforica e irriverente, che ben ci sta in questa nostra rassegna, perché se è vero che gli Ebrei sono i "prescelti", certamente non lo sono stati perché "campioni in serietà"! Daniel Evan Weiss è un autore americano di origine ebraico/tedesca. Questo è il suo unico libro tradotto in italiano ed Anna lo ha incrociato per puro caso. Si tratta di una storia tutta imperniata sull'Ebraismo; la cosa sorprendente è che qui i protagonisti sono gli scarafaggi, e precisamente una nidiata che si è dischiusa nella libreria di una casa ebraica. Ognuno di questi "piccoli repellenti" cresce cibandosi di un proprio libro e quindi naturalmente ricevendone un preciso "imprinting". Cresceranno così tanti personaggini dagli aneliti umani, che combatteranno una terribile lotta per la sopravvivenza, come ben si conviene ad un "nuovo popolo scelto da Dio". Il dramma scoppia quando l'umano padrone di casa cambia fidanzata: una maniaca della pulizia! Questo porterà all'Esodo e alla quasi distruzione dei piccoli ebrei/scarafaggio!! Ma, come nella Bibbia, la riconquista della "Terra Promessa" è nei programmi... . Divertente, esagerato e sguaiato. Una lettura assolutamente da evitare se siete anche solo leggermente schizzinosi.

<p>Saul Bellow proposta da Ileana</p>	<p>Una DOMANDA di MATRIMONIO: <i>Ileana</i> ci propone un breve romanzo del grande narratore Saul Bellow, ebreo americano Nobel 1976, una vita impegnata nello smussare gli angoli delle diversità culturali. Qui ci racconta una storia d'amore delicatissima, pubblicata in Italia solo una ventina d'anni dopo l'edizione inglese. Harry ed Amy si conoscono ai tempi del liceo, ed intensamente, ma lui, pur impregnato d'amore, non è uomo d'azione (un grande "osservatore") e se la lascia sfuggire nella vita... ma ecco, dopo quarant'anni... tutto complotta per un loro riavvicinamento... e sapete dove? In un cimitero! Durante la traslazione di un loculo.... Bellow scava nel profondo e dà vita ad un gruppo di straordinari personaggi. Un piccolo avvertimento: lo stile è un po' contorto e la lettura non è delle più agevoli.</p>
<p>Jonathan Safran Foer proposto da Maurizio</p>	<p>OGNI COSA è ILLUMINATA: Maurizio ci propone un libro decisamente non facile, soprattutto da raccontare! Per fortuna c'è la "via di scampo" dell'omonimo e fortunato film (fra l'altro molto bello) e così forse, almeno per questa volta, varrebbe la pena di cominciare proprio da lì, per prendere la giusta rincorsa e attaccare il libro. Della storia, anzi delle 2 storie che formano il libro, cosa dire? La prima parte da lontano, dall'antico paese originario di Jonathan, distrutto e straziato, ma fatto rivivere attraverso gli oggetti superstiti... Jonathan li raccoglie perché "siano ancora".. luce sul ricordo. La seconda va a ritroso, a partire dalla 2^ Guerra Mondiale e poi giù, giù fino a raggiungere l'altra storia... Le difficoltà di lettura nascono dalla nostra "non conoscenza" della cultura ebraica, la traduzione poi spesso non aiuta. Eppure il testo è divertente, e trasmette emozioni forti.... Questo è il primo libro dell'allora giovanissimo esordiente J. Foer e forse risente di quell'apprendistato che poi ha fruttato il successivo eccezionale "Molto forte, incredibilmente vicino".</p>
<p>Primo Levi proposto da Ilaria</p>	<p>II SISTEMA PERIODICO: Primo Levi è un personaggio chiave della nostra Letteratura, ma è anche un vero "chimico". Con questa raccolta di racconti del 1975 egli ora s'inventa e ora si racconta, rimanendo profondamente ancorato alla sua esperienza e passione di uomo di scienza. Ogni capitolo ci presenta un racconto titolato con il nome di un elemento della "tavola chimica". Ed ecco... qui affiora l'entusiasmo per certi studi da ragazzino ... là un'amicizia nata nelle aule universitarie... ed ora ecco un'esperienza di laboratorio dagli effetti imprevisi... . Per certi versi un libro di divulgazione scientifica, con la storia della "Shoa" che traspare o si impone di continuo. <i>Ilaria</i> lo ritiene un classico esemplare: bello e stimolante, una lettura in grado di scuotere persino animi induriti come quelli degli studenti delle superiori. <i>Ilaria</i> ci riserva altri due consigli: "Quando Teresa si arrabiò con Dio", una saga travolgente attraverso l'incalzante fantasia di Alejandro Jodorowsky. E poi (perché no?) un libro per i bimbi che stanno imparando a parlare bene: "La Lingua speciale di Uri" di David Grossman.</p>
<p>Erri De Luca proposto da Marisa</p>	<p>UNA NUVOLETTA COME TAPPETO: <i>Marisa</i> ci consiglia vivamente la lettura di questo piccolo libro dal titolo evocativo: quella Nuvoletta ha indicato con la sua ombra la strada per la fuga dall'Egitto, il Tappeto sarà poi la Bibbia stessa. Questo è il 2° libro di Erri De Luca, siamo nel 1991; egli stesso ci tiene a precisare nella premessa: "Studio l'ebraico, leggo la Bibbia: alcune pagine, alcune parole mi hanno rivelato qualcosa della loro verità e mi hanno istigato a darne notizia. Non ho adottato il testo a una interpretazione, ne sono stato piegato". E' una rilettura di episodi della Bibbia. Lui scava, restituendoci un testo non confessionale, nella sua bellezza e ricchezza. Ci dice che Dio è qui anche il personaggio formidabile del più grande testo letterario: La Bibbia è la sua autobiografia. Ma è anche un codice morale che ci permea tutti (atei, agnostici, cristiani) e ha costruito la nostra cultura. Ma l'ateo De Luca mostra cedimenti, entra nel testo con "docilità" e si dà del tutto... Può dare l'idea di una lettura complessa, ostica, ed invece... scorre, ti cattura e ti lascia soddisfatto, appagato di aver osato.</p>
<p>Philip Roth proposto da Valentina</p>	<p>La MACCHIA UMANA: del grande scrittore ebreo americano Philip Roth, <i>Valentina</i> ci propone questo romanzo del 2000, che sarebbe il terzo della trilogia iniziata con "Pastorale americana"; niente paura, non richiede la lettura dei precedenti, che però messi assieme si possono definire una specie di cronaca letteraria della storia dell'intera nazione americana! Qui il tutto ruota attorno alla figura di Coleman, un maturo prof. di greco-latino, per anni preside dinamico di università. Ma ecco, un giorno, per un banale equivoco lessicale, viene tacciato di razzismo. E' chiaramente un pretesto per rovesciarlo, eppure produce un effetto valanga. Il fatto è che questo specchiato professore ci nasconde delle macchie, in particolare tutta la struttura del libro è caratterizzata da un suo grande segreto... (ma d'altronde la complessità di una persona non può essere espressa in toto da alcuna interpretazione, nessuno è mai esattamente quello che noi crediamo sia). C'è una profonda riflessione sul "mettersi in discussione", sull'esser quello che si è: ebreo e non ebreo... . Ancora una volta Roth sorprende per lo scavo psicologico dei personaggi... <i>Valentina</i>, leggendo, è stata prima questo e poi quel personaggio... quando poi la Storia le ha via via svelato bontà e cattiverie... ha dovuto riformularsi, adottare nuovi metri di misura. Un avvertimento: il linguaggio a tratti è volgare... diventa un funzionale strumento nelle mani dell'Autore per scardinare i "principi perbenisti" dei falsi moralisti. Grande letteratura! Eppure anche per quest'anno il Nobel è volato altrove...</p>

Buone Letture a tutti!!